

Manuela Martellini

Costanza Geddes da Filicaia

Dino Campana. L'«universo mondo» dei Canti Orfici e altri studi

Firenze

Franco Cesati Editore

2018

pp. 107

Attenta interprete della scrittura campaniana, l'autrice propone la *summa* di una riflessione critica iniziata quindici anni fa e sottoposta a rielaborazioni e profondi rimaneggiamenti, con l'intento di tratteggiare, in un'ottica monografica e, quindi, coerentemente unitaria, una serie di percorsi analitici tali da offrire, non solo, uno strumento critico-letterario per leggere Campana e conoscere gli aspetti peculiari della sua poetica, ma anche nuovi apporti esegetici. Gli studi contenuti nel volume si distribuiscono su tre fondamentali direttrici, ovvero i *Canti Orfici*, *Il più lungo giorno* e il variegato insieme delle lettere, dei taccuini e del *Quaderno*. Un viaggio ricco e articolato quello ripercorso all'interno dell'esperienza poetica campaniana, che ben rispecchia la volontà dichiarata dall'autrice di fare un bilancio, di cui è distinto segnale anche il confronto attivo con la bibliografia sull'autore, da quella storica a quella più recente. L'accurata indagine condotta su tutti i componimenti dei *Canti Orfici*, nonché sui notoriamente significativi elementi paratestuali, si presenta mirata a farne emergere la sapiente costruzione linguistica, stilistica, retorica e semantica, le continue corrispondenze intertestuali rivelate dalle ricorrenze lessicali, l'intarsio degli aspetti metaforici e simbolici, la valenza più e meno manifesta degli echi letterari, giungendo infine a far convergere l'attenzione sulle scelte coloristico-musicali che ne caratterizzano la rappresentazione cromatica e sonora e sulle suggestioni dantesche (la figura del Dante poeta, luoghi poetici dell'*Inferno*, del *Paradiso*, della *Vita Nova*, la struttura prosimetrica, l'immagine della donna-guida e del sogno premonitore) e leopardiane (gli elementi notturni della volta celeste, le declinazioni del lessema 'vag-', alcuni temi dell'*Infinito*, l'immagine della torre, singoli rimandi aggettivali, la poetica del ricordo), ravvisabili nel loro linguaggio poetico, tra parallelismi e antitesi. Ma i *Canti Orfici* sono esaminati anche alla luce delle uguaglianze e delle differenze rispetto al manoscritto che ne conteneva la precedente redazione, *Il più lungo giorno*, e perciò l'autrice si sofferma sui tre componimenti che ne risultarono esclusi e sulle motivazioni stilistiche o più meramente materiali che dettarono tale scelta: ben si evidenzia così il carattere speculare delle due redazioni, ciascuna utile a definire l'altra nel percorso evolutivo dell'*usus scribendi* del poeta.

Per quanto riguarda le restanti tipologie testuali, oggetto dell'ultima parte del volume, si segnala l'opportunità da parte dell'autrice di cogliere i legami sottili tra le lettere, da un lato, e la produzione letteraria di Campana e le sue relazioni intellettuali, dall'altro. Ciò si profila nei termini della contaminazione, come quella ricostruita dalla lettera a Papini del 25 settembre 1917 e dalla figura del poeta-rospo, o quella arbitrariamente operata da Franco Maticola in una lettera a Sibilla Aleramo, camuffata nella forma di una prosa dei *Taccuini* e contenente l'enigma di un celato rimando a d'Annunzio, risolto su base filologica e nel suo valore di chiave di lettura per una rappresentazione parodica del poeta-vate e delle istanze dell'ideologia futurista. Ma le lettere risultano importanti anche come testimonianza della poetica dell'autore: a tale scopo viene approfondita la disamina della corrispondenza con la Aleramo e delle quattro liriche composte per lei, attestanti il rapporto umano e intellettuale tra i due amanti e gli ultimi scritti di Campana prima dell'internamento definitivo. L'esteso commento conclusivo della raccolta non sistematica dei testi che formano il *Quaderno* ci riconduce circolarmente ai *Canti Orfici*, e ancora per similarità e per opposizione ne costituisce il laboratorio artistico-poetico e ne ribadisce la perizia metrico-ritmica, ma mostrando anche un valore aggiunto nel riservare maggiore spazio a temi in essi più trascurati.